

AUMENTANO I TUMORI INFANTILI, ALLARME PER L'INQUINAMENTO AMBIENTALE IN ITALIA

25 Settembre 2018



ROMA – L'Italia è maglia nera in Europa per l'incidenza dei tumori in età pediatrica ed a pesare è sempre più il fattore dell'inquinamento ambientale tanto che, secondo gli ultimi dati del ministero della Salute, nelle aree più contaminate del Paese si è registrato globalmente un incremento anche del 90 per cento di patologie tumorali in soli dieci anni.

La denuncia arriva dal convegno alla Camera dei deputati 'Emergenza cancro – Fattori ambientali modificabili e stili di vita non corretti', organizzato dalla Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) in collaborazione con Confassociazioni Ambiente.

Secondo la mappa delle aree più contaminate presenti nel nostro Paese – associata all'eventuale rischio di sviluppare malattie oncologiche ed elaborata dal ministero della Salute nel 2016 – proprio in queste aree, più diffusi sono il cancro alla tiroide, alla mammella e il mesotelioma, causati dalla esposizione a sostanze tossiche, quali diossina, amianto, petrolio, policlorobifenili e mercurio.

Ma l'allarme è soprattutto per i tumori dei bambini.

Lo evidenzia, hanno sottolineato gli esperti, lo studio condotto in 62 Paesi dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc), in collaborazione con l'Associazione Internazionale dei Registri del Cancro e pubblicato nel 2017 su Lancet Oncology.

La maggiore incidenza di tumori si registra nei bambini tra 0 e 14 anni e negli adolescenti tra i 15 e i 19 anni nell'area del Sud Europa che comprende, oltre all'Italia, Cipro, Malta, Croazia, Spagna e Portogallo. Anche l'ultimo rapporto Sentieri (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento) a cura dell'Istituto Superiore di Sanità rileva una "emergenza cancro" tra i più giovani.

I dati raccolti nel periodo 2006-2013 in 28 dei 45 siti italiani maggiormente inquinati hanno infatti sottolineato un incremento di tumori maligni del 9 per cento nei soggetti tra 0 e 24 anni, registrando picchi del 50% per i linfomi Non-Hodgkin, del 62% per i sarcomi dei tessuti molli e del 66 per cento per le leucemie mieloidi acute.